

CURRICOLO D'ISTITUTO PER L'ORIENTAMENTO

A.S. 2024/2025

PERCORSI



Il sogno



Il viaggio



*La conoscenza di sé
nella relazione con l'altro*



Il progetto di vita



Il valore della scelta

SEZIONI



**NOTA INTRODUTTIVA E
METODOLOGICA**



**ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO
VERTICALE PER CLASSI**



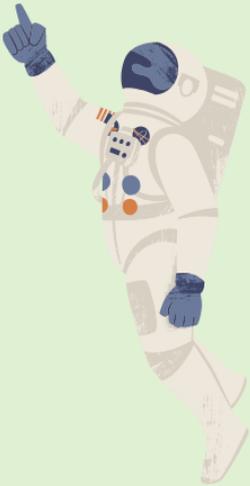
**ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO E
RELAZIONE CON LE FAMIGLIE**



I COMPITI DEL DOCENTE TUTOR



**L'ORIENTAMENTO NEI LICEI:
COMPETENZE E FINALITÀ**



*Alle studentesse e agli studenti di oggi e di domani,
perché il sorriso del nostro piccolo mondo
è fatto dei loro grandi desideri e dei sogni più belli.*





Il sogno



Il viaggio



La conoscenza di sé



Il progetto di vita



Il valore della scelta



INDICE

NOTA INTRODUTTIVA E METODOLOGICA	4
ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO VERTICALE PER CLASSI	6
ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO E RELAZIONE CON FAMIGLIE	12
I COMPITI DEL DOCENTE TUTOR	14
L'ORIENTAMENTO NEI LICEI: COMPETENZE E FINALITÀ	16
PERCORSI PER L'ORIENTAMENTO	18
<i>I ANNO. IL SOGNO</i>	20
<i>LABORATORI ESPERIENZIALI</i>	22
<i>II ANNO. IL VIAGGIO</i>	25
<i>LABORATORI ESPERIENZIALI</i>	27
<i>III ANNO. LA CONOSCENZA DI SÉ NELLA RELAZIONE CON L'ALTRO</i>	31
<i>LABORATORI ESPERIENZIALI</i>	33
<i>IV ANNO. LA COSTRUZIONE DEL PROPRIO PROGETTO DI VITA</i>	36
<i>LABORATORI ESPERIENZIALI</i>	37
<i>V ANNO. IL VALORE DELLA SCELTA VERSO L'UNIVERSITÀ E IL MONDO DEL LAVORO</i>	40
<i>LABORATORI ESPERIENZIALI</i>	41

Nota introduttiva e metodologica

Attaverso il D.M. 328 del 22 dicembre 2022 si è pervenuti all'ultima di una lunga serie di azioni riguardanti l'orientamento e la didattica orientativa, avviatasi già nel 1997 con la direttiva ministeriale n. 487. Lo scopo del progetto per la realizzazione di percorsi di orientamento, approntato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito attraverso un ampio piano di investimento, è di ridurre il fenomeno della dispersione scolastica, di diminuire il disallineamento (*mismatch*) emergente tra formazione e lavoro anche attraverso gli investimenti sulla formazione tecnica e professionale (*ITS Academy*), e di consolidare e potenziare l'apprendimento e la formazione permanente per tutto l'arco della vita. I docenti tutor e i docenti orientatori, a seguito di un percorso di formazione organizzato dal MIM, hanno assunto il compito di sostenere gli studenti nell'acquisizione delle competenze trasversali – inclusa la capacità di riconoscere il proprio valore e le proprie potenzialità – fondamentali per compiere scelte consapevoli per il proprio futuro formativo e/o professionale.

Nello scorso anno scolastico il Nostro Liceo ha individuato e nominato 23 docenti tutor e un docente orientatore, i quali hanno anzitutto delineato un profilo di competenze orientative da raggiungere nel corso del triennio nell'area personale e sociale, dello sviluppo della determinazione e della capacità di previsione e progettazione, con l'obiettivo di integrare:

- un orientamento di tipo informativo, per chiarire e precisare le conoscenze sul lavoro del futuro e sulle possibilità dei percorsi formativi successivi, al fine di riconoscere le proprie inclinazioni e restituire piena visibilità e considerazione alla cultura del lavoro;
- un orientamento di tipo formativo, allo scopo di espandere il controllo sulla propria vita e sulle scelte personali (*Empowerment*), attraverso lo sviluppo di *soft skills*;
- l'apprendimento in contesti non formali e informali.

Il MIM, al fine di coadiuvare docenti e studenti nella consapevolezza, condivisione e valorizzazione di tale percorso, ha messo a disposizione uno strumento innovativo, l'**e-portfolio**. Si tratta di un ambiente digitale presente nella piattaforma Unica (<https://unica.istruzione.gov.it/it>), alla cui conoscenza saranno destinati gli incontri tra tutor e le classi abbinate, in piccoli gruppi o individualmente. Tale strumento consentirà agli studenti di documentare il proprio percorso di studi, con particolare riferimento alle esperienze formative utili a sviluppare e mettere a frutto le proprie competenze e i propri talenti.

Tra gli elementi che concorrono alla valorizzazione delle proprie attitudini e al raggiungimento di una maggiore autoconsapevolezza assume particolare rilievo la scelta motivata di un "capolavoro", condivisa con il tutor. Al tempo stesso, per rendere più efficaci i moduli proposti, appare necessaria e decisiva l'adozione, da parte dell'intero corpo docente, di una didattica orientativa che superi il modello della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e le identifichi come percorribili.

I percorsi di orientamento curricolari ed extracurricolari sono previsti sia per le classi del biennio, sia per le studentesse e gli studenti del triennio; le tematiche principali sono articolate come segue: 1° anno: *Il sogno*; 2° anno: *Il viaggio*; 3° anno: *La conoscenza di sé nella relazione con l'altro*; 4° anno: *La costruzione del proprio progetto di vita*; 5° anno: *Il valore della scelta verso l'università e il mondo del lavoro*.

Il presente documento propone, per l'a.s. 2024/2025, una nuova distribuzione delle ore a disposizione dei Consigli di classe, con particolare riguardo alla scansione relativa alle attività curricolari, al fine di ampliare il tempo a disposizione anche e soprattutto per lo svolgimento dei laboratori esperienziali, inseriti a corredo delle tematiche suddette.

Articolazione del curricolo verticale per classi

CLASSI TERZE		<i>Conoscenza di sé e degli altri</i>	
Le competenze individuate per tale percorso sono suddivise in tre aree:			
1. Personale e sociale	Autoregolazione - Empatia - Comunicazione - Benessere		
2. Per lo sviluppo della determinazione	Motivazione e perseveranza - Mentalità orientata alla crescita - Gestione dell'apprendimento - Flessibilità		
3. Previsione e progettazione	Dare valore alla sostenibilità - Pensiero sistemico - Difendere l'equità - Alfabetizzazione su informazioni e dati		
Le attività curriculari previste sono suddivise per tipologia e coinvolgono più soggetti, per un numero di ore differente per ciascuna:			
Tipologia	N. ore	Soggetti coinvolti	
<u>Incontro informativo</u> sulle attività di orientamento (quadro delle competenze, e-portfolio, capolavoro, attività di orientamento informativo e formativo), seguito da un <u>incontro plenario</u> da svolgersi con tutte le classi terze.	5	DS, docente orientatore, docenti tutor	
<u>Modulo di orientamento formativo</u> incentrato sulla consapevolezza di sé tenuto dai docenti in orario curricolare, in modalità esperienziale: 1. Impariamo a distinguere sensazioni, emozioni e pensieri; 2. Impariamo a riconoscere le emozioni; 3. Le emozioni nelle relazioni con l'altro.	10	- Responsabile: Docente tutor (partecipa alle riunioni del CdC, anche se non è un docente della classe) - Gestione delle attività: alcuni docenti del CdC in accordo col docente tutor	
<u>Attività di PCTO</u> individuata dal CdC, legata a momenti specifici di riflessione e autovalutazione delle competenze.	13	CdC, docente tutor PCTO, docente orientatore	

Tutoring, ovvero <u>attività di tutoraggio</u> , scelta ed elaborazione del capolavoro, compilazione dell'e-portfolio. Incontri tutor-piccoli gruppi/individuali (in 7 ^a ora).	2	Docente tutor
Ore complessive curriculari di orientamento	30	
Le eventuali attività extracurricolari ed extrascolastiche sono aggiuntive e coinvolgono il Consiglio di classe e gli studenti. Sono riportate di seguito, suddivise per tipologia:		
Uscita didattica giornaliera di visita a Laboratori, Centri di ricerca, Università, Aziende, Enti del territorio; altra attività proposta ad hoc o individuata tra quelle attive tra i progetti di istituto.		CdC
Attività scolastiche extracurricolari approvate dal CdC, con eventuale questionario di autovalutazione delle competenze (es. laboratori scientifici, Laboratorio AutoCAD, Arte KmO, Teatro, Band musicale, Gruppo sportivo, ecc.).		CdC, studente
Attività extrascolastiche scelte e sviluppate dallo studente in autonomia (corsi di musica, corsi di lingua, sport agonistico, volontariato, ecc.).		Studente

CLASSI QUARTE		<i>Costruzione del proprio progetto di vita</i>	
Le competenze individuate per tale percorso sono suddivise in tre aree:			
1. Personale e sociale	Autoconsapevolezza e autoefficacia - Pensiero critico - Collaborazione - Benessere		
2. Per lo sviluppo della determinazione	Motivazione e perseveranza - Gestione dell'apprendimento - Imparare dall'esperienza - Flessibilità		
3. Previsione e progettazione	Creazione di contenuti digitali - Pianificare e gestire - Definizione del problema - Senso del futuro		
Le attività curriculari previste sono suddivise per tipologia e coinvolgono più soggetti, per un numero di ore differente per ciascuna:			
Tipologia	N. ore	Soggetti coinvolti	
Incontro informativo sulle attività di orientamento (quadro delle competenze, e-portfolio, capolavoro, attività di orientamento informativo e formativo).	2	DS, docente orientatore, docenti tutor	
Modulo di orientamento formativo finalizzato a stimolare la riflessione sul proprio vissuto e su un progetto futuro da più punto di vista, articolato in due percorsi esperienziali: 1. Il diario della mia vita; 2. La memoria dimenticata.	10	Responsabile: Docente tutor (partecipa alle riunioni del CdC, anche se non è un docente della classe) Gestione delle attività: alcuni docenti del CdC in accordo col docente tutor	
Incontro formativo consistente nella partecipazione obbligatoria ad una giornata di Open Day proposta da un Ateneo scelto dallo studente (l'assenza sarà giustificata dalla scuola). In alternativa, partecipazione alla giornata di orientamento alla scelta delle professioni presso il nostro	3	Studente	

Istituto in collaborazione con Enti del territorio o Centri universitari di orientamento e tutorato.		
Attività di PCTO individuata dal CdC, legata a momenti specifici di riflessione e autovalutazione delle competenze.	10	CdC, docente tutor PCTO, docente orientatore
Tutoring, ovvero attività di tutoraggio, scelta ed elaborazione del capolavoro, compilazione dell'e-portfolio. Incontri tutor-piccoli gruppi/individuali (in 7 ^a ora).	5	Docente tutor
Ore complessive curriculari di orientamento	30	
Le eventuali attività extracurricolari ed extrascolastiche sono aggiuntive e coinvolgono il Consiglio di classe e gli studenti. Sono riportate di seguito, suddivise per tipologia:		
Uscita didattica giornaliera di visita a Laboratori, Centri di ricerca, Università, Aziende, Enti del territorio; altra attività proposta ad hoc o individuata tra quelle attive tra i progetti di istituto.		CdC
Attività scolastiche extracurricolari approvate dal CdC, con eventuale questionario di autovalutazione delle competenze (es. laboratori scientifici, Laboratorio AutoCAD, Arte KmO, Teatro, Band musicale, Gruppo sportivo, ecc.).		CdC, studente
Attività extrascolastiche scelte e sviluppate dallo studente in autonomia (corsi di musica, corsi di lingua, sport agonistico, volontariato, ecc.).		Studente

CLASSI QUINTE		<i>Il valore della scelta verso l'università e il mondo del lavoro</i>	
Le competenze individuate per tale percorso sono suddivise in tre aree:			
1. Personale e sociale	Autoconsapevolezza e autoefficacia - Pensiero critico - Benessere		
2. Per lo sviluppo della determinazione	Motivazione e perseveranza - Flessibilità - Imparare dall'esperienza		
3. Previsione e progettazione	Vision - Creatività - Riconoscere le opportunità - Sicurezza		
Le attività curriculari previste sono suddivise per tipologia e coinvolgono più soggetti, per un numero di ore differente per ciascuna:			
Tipologia	N. ore	Soggetti coinvolti	
Incontro informativo sulle attività di orientamento (quadro delle competenze, e-portfolio, capolavoro, attività di orientamento informativo e formativo).	3	DS, docente orientatore, docenti tutor	
Modulo di orientamento formativo finalizzato allo sviluppo di competenze socioaffettive e relazionali anche in funzione della successiva scelta universitaria o di lavoro, tenuto dai docenti in orario curriculare, in modalità esperienziale.	10	Responsabile: Docente tutor (partecipa alle riunioni del CdC, anche se non è un docente della classe) Gestione delle attività: alcuni docenti del CdC in accordo col docente tutor	
Partecipazione a due giornate di orientamento verso percorsi di Istruzione Superiore (Università, ITS Academy, AFAM) o di informazione sui settori lavorativi di interesse. La scelta sarà dello studente e concordata con il tutor. Le assenze saranno giustificate dalla scuola. Per l'a.s. 2024/2025 è possibile che questa attività sia sostituita dal percorso di 10 ore (in mattinata) + 5 ore (pomeridiane) proposto dall'Università di Palermo con orari e date da	8	Docenti esperti, singoli raggruppamenti, docenti del CdC	

concordare.		
Attività di PCTO individuata dal CdC, legata a momenti specifici di riflessione e autovalutazione delle competenze.	7	CdC, docente tutor PCTO, docente orientatore
Tutoring, ovvero attività di tutoraggio, scelta ed elaborazione del capolavoro, compilazione dell'e-portfolio. Incontri tutor-piccoli gruppi/individuali (in 7^ ora).	5	Docente tutor
Ore complessive curriculari di orientamento	30	
Le eventuali attività extracurricolari ed extrascolastiche sono aggiuntive e coinvolgono il Consiglio di classe e gli studenti. Sono riportate di seguito, suddivise per tipologia:		
Uscita didattica giornaliera di visita a Laboratori, Centri di ricerca, Università, Aziende, Enti del territorio; altra attività proposta ad hoc o individuata tra quelle attive tra i progetti di istituto.		CdC
Attività scolastiche extracurricolari approvate dal CdC, con eventuale questionario di autovalutazione delle competenze (es. laboratori scientifici, Laboratorio AutoCAD, Arte KmO, Teatro, Band musicale, Gruppo sportivo, ecc.).		CdC, studente
Attività extrascolastiche scelte e sviluppate dallo studente in autonomia (corsi di musica, corsi di lingua, sport agonistico, volontariato, ecc.).		Studente

Attività di tutoraggio e relazione con famiglie

L'attività relativa alla figura del tutor, così come prevedono le Linee guida dell'orientamento, comporta l'uso di una strategia di dialogo finalizzata al sostegno costante del processo orientativo, che ha come suoi protagonisti alunni, famiglie e docenti, i soggetti fondamentali della vita scolastica e di cui il tutor si porrà come mediatore.

Il documento ministeriale indica il livello di responsabilità sostenuta dal docente tutor, il cui fine ultimo è portare alla luce il progetto di vita dei propri studenti e facilitarne strategicamente la visualizzazione e, dunque, la realizzazione. Il percorso da affrontare sarà pertanto costituito da imprescindibili fasi durante le quali il tutor avrà il compito di rendere più fluido il processo evolutivo che porterà lo studente a compiere delle scelte programmatiche tese al raggiungimento del proprio progetto di vita.

Non si tratta soltanto di lavorare con le potenzialità degli studenti, ma di far loro comprendere che il benessere sociale passa dal benessere individuale. Una regola che invita all'autonomia delle scelte, alla consapevolezza di sé, in ultimo alla felicità per i propri e altrui successi. Pertanto, lo sviluppo della didattica orientativa sarà necessariamente performante della costruzione del sé, ponendosi come superamento delle condizioni talvolta eccessivamente "delimitanti" della didattica disciplinare, con l'obiettivo di diventare in tal senso trasversale e complementare ad essa, grazie all'uso delle attività laboratoriali, creative, proattive che permettano la scoperta delle attitudini personali degli studenti. Si tratta dell'unica via che possibilmente conduce ad una sana costruzione della propria vita personale e lavorativa, aperta a scelte che consentano di valicare gli spazi vicini a favore di orizzonti più lontani.

Occorre, infatti, che il rapporto con il territorio progressivamente possa affrancarsi dalla logica condizionante che lo contraddistingue, consentendo di essere riscoperto alla luce della valorizzazione delle proprie radici. Tale consapevolezza renderà possibile l'evoluzione verso una cittadinanza globale attiva.

La necessità di tale orientamento sarà di far maturare negli alunni la distanza tra le scelte a breve termine, spesso condizionate da aspettative sociali e/o familiari, e le scelte a lungo termine, che richiedono momenti di riflessione, senso di responsabilità, desiderio di autonomia, conoscenza di sé, consapevolezza del proprio stato di benessere. Per arrivare all'attuazione di questa dinamica il tutor, in accordo con i docenti e attraverso laboratori *ad hoc*, si troverà sovente nella condizione complessa – di cui i docenti sono costanti testimoni – di gestire il pressante e crescente senso di disorientamento che paralizza le giovani generazioni e travolge le famiglie d'appartenenza. Il tutor, perciò, attraverso le iniziative della didattica orientativa ricorrerà all'aiuto dei docenti del Consiglio di classe, chiamati a partecipare attivamente allo scioglimento di quei nodi interiori che consentirà, come auspicato, di far giungere gli alunni al sicuro successo formativo.

Il docente tutor, nel programmare e attivare percorsi laboratoriali della durata di almeno 30 ore per classe, sarà coadiuvato da figure professionali eterogenee che garantiranno apprendimenti personalizzati esplicitati in ultima istanza nell'**e-portfolio** di ogni alunno. Si tratta, perciò, di monitorare e restituire costantemente un quadro eterogeneo del percorso orientativo formativo in grado di valorizzare i punti di forza dei singoli studenti, per renderli consapevoli e capaci di valutare il proprio percorso e le prospettive verso le quali si apre il loro futuro. Gli obiettivi della didattica orientativa dovrebbero quindi risultare soddisfacenti non soltanto in relazione a ciascun alunno, ma in senso più ampio in relazione alla dinamica scolastica; tale *ratio*, infatti, dovrà dimostrarsi in grado di rafforzare il raccordo tra la scuola secondaria di primo grado e quella di secondo, di valorizzare le risorse personali di ogni studente, di contribuire alla diminuzione della dispersione scolastica e, non ultimo, di rendere gli studenti più sereni nel percorso scolastico offrendo loro strumenti che potranno essere utili per l'intero percorso della vita.

Per rendere ancora più semplice l'intero percorso orientativo degli studenti non meno importante sarà, per il tutor, curare i rapporti con le famiglie. Infatti, per gli adolescenti è diventato sempre più complesso negli anni non soltanto rendersi consapevoli dei propri "sogni nel cassetto", ma in taluni casi comunicare tali prospettive ai propri genitori, spesso già forniti di progetti pronti per i propri figli sia per motivi familiari sia per aspettative generiche, non sempre suffragate da una conoscenza opportuna e circostanziata delle possibilità offerte in termini di risorse destinate, ad esempio, agli studenti universitari a livello nazionale.

In virtù di tali considerazioni, dunque, il ruolo del tutor si configura chiaramente come una sorta di "consigliere" per le famiglie, un tramite tra le aspettative lavorative genitoriali e i progetti dei figli. A sostegno di ciò, il tutor potrà ricorrere alla piattaforma elaborata dal Ministero, dotata di una serie di dati territoriali e nazionali dai quali estrapolare un quadro completo e aggiornato di proposte e di richieste di figure professionali o terziarie, con le relative guide allo studio universitario.

Più in dettaglio, i docenti tutor attiveranno uno specifico corso su *Google Classroom* per la gestione delle comunicazioni e l'eventuale scambio di contenuti e materiali con gli studenti assegnati. Gli incontri avverranno in 7^a ora in presenza con cadenza regolare per interi raggruppamenti o per piccoli gruppi; gli incontri individuali saranno su richiesta. I colloqui con le famiglie per un confronto sul percorso di orientamento saranno complessivamente due per l'intero anno scolastico; si svolgeranno su richiesta e in modalità a distanza. Il docente orientatore si occuperà di segnalare agli studenti e alle famiglie le possibili alternative dei percorsi di studio e/o le opportunità lavorative offerte dal territorio.

I compiti del docente tutor

Nelle Linee guida per l'orientamento allegate al D.M. n. 328 del 22/12/2022 al paragrafo 8.3 sono presentate due figure centrali dell'impianto orientativo che viene introdotto nelle Scuole: il **docente tutor** ed il **docente orientatore**. Il **docente tutor** è un insegnante che ha il compito di supportare gli studenti nella loro crescita personale e formativa, aiutandoli a raggiungere i loro obiettivi e favorendo lo sviluppo delle loro competenze. In particolare, il docente tutor svolge le seguenti attività:

- aiuta ogni studente a conoscere i propri punti di forza, il proprio metodo di apprendimento e a creare un E-portfolio personale, che comprende:
 - il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione;
 - lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale, incluse le competenze sviluppate a seguito di attività svolte nell'ambito dei progetti finanziati con fondi europei o dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO);
 - le riflessioni in chiave valutativa, autovalutativa e orientativa sul percorso svolto e sulle sue prospettive;
 - la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio "capolavoro";
- collabora con la famiglia nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali e delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l'orientamento di cui al punto 10 delle citate Linee guida;
- avvalendosi del supporto della figura dell'orientatore, raffina e integra i dati della piattaforma con quelli specifici raccolti nei differenti contesti territoriali ed economici e li mette a disposizione delle famiglie, degli studenti e del tutor.

Specificatamente, in questa Istituzione Scolastica, il docente tutor svolge le attività di seguito riportate:

Incontra i gruppi classe per la presentazione dei compiti del tutor e della piattaforma UNICA	1h	Tot 2h
Somministra ai gruppi classe un test sul metodo di apprendimento ed analizza con loro i risultati emersi	1h	Tot 2h
Somministra ai gruppi classe un test sulla motivazione ed analizza con loro i risultati emersi	1h	Tot 2h
Tiene dei colloqui individuali con gli alunni della durata circa di 30 minuti ciascuno Almeno 4		da tot 60h a tot 88h
Tiene dei colloqui individuali con le famiglie degli alunni della durata circa di 30 minuti Almeno 1		da tot 15h a tot 22h

Incontra i gruppi classe per la scelta e l'inserimento del capolavoro in piattaforma	2h	tot 4h
Inserisce i dati in piattaforma	5h	tot 10h
Stila una relazione finale sul servizio svolto	1h	tot 2h

Il **docente orientatore**, dal canto suo, ha il compito di favorire le attività di orientamento per aiutare gli studenti a fare scelte in linea con le loro aspirazioni, potenzialità e progetti di vita, tenendo conto dei diversi percorsi di studio e lavoro e delle varie opportunità offerte dai territori, dal mondo produttivo e universitario.

Egli costituisce una sorta di anello di congiunzione tra il mondo della ricerca, dell'università, dell'impresa e la scuola. Pertanto, tra i compiti principali del docente orientatore vi è quello di formare ed informare i docenti in servizio presso l'Istituzione Scolastica riguardo alle opportunità di formazione e di lavoro che il territorio offre agli alunni una volta terminati gli studi liceali.

L'Orientamento nei Licei: competenze e finalità

La finalità dell'orientamento, come fissato a Bratislava nel 1970 dall'UNESCO, è quella di porre l'individuo nella condizione di prendere coscienza di sé, di progredire per l'adeguamento dei suoi studi e della sua professione rispetto alle mutevoli esigenze della vita con il duplice obiettivo di contribuire al progresso della società e raggiungere il pieno della persona.

Competenze orientative	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire processi formativi efficaci in grado di mobilitare le capacità ed i talenti dei giovani rendendoli responsabili del proprio cammino formativo e consapevoli dei propri processi di apprendimento, verso la competenza di “imparare a imparare”; - caratterizzare in chiave europea il sistema educativo italiano rendendo possibile la mobilità delle persone nel contesto comunitario; - favorire la continuità tra formazione, lavoro e vita sociale lungo tutto il corso della vita; - valorizzare la cultura viva del territorio come risorsa per l'apprendimento; - consentire una corresponsabilità educativa da parte delle famiglie e della comunità territoriale.
Competenze specifiche	<p>Analizzare le risorse personali a disposizione per realizzare il proprio progetto utilizzando competenze maturate in altre situazioni, riconoscendo i punti di forza da valorizzare.</p> <p>Esaminare le opportunità concrete a disposizione e l'insieme di regole che organizzano il mondo contemporaneo e in particolare i percorsi formativi e il mercato del lavoro.</p> <p>Prevedere lo sviluppo della propria esperienza presente, individuando obiettivi da raggiungere e sulla base di motivazioni reali.</p> <p>Progettare il proprio sviluppo e individuare le strategie necessarie alla realizzazione dei propri progetti.</p> <p>Diagnosticare gli obiettivi, valutando la fattibilità del progetto, controllando le informazioni possedute ed eventualmente integrandole, analizzando vincoli e condizioni.</p> <p>Monitorare e valutare la realizzazione progressiva del progetto per discernere le necessarie modifiche e per apportare i necessari aggiustamenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assumersi la responsabilità dello svolgimento di compiti sul lavoro e nello studio. - Adattare il proprio comportamento alle circostanze per risolvere problemi. - Autogestirsi all'interno di linee guida in contesti di lavoro o di studio solitamente prevedibili, ma soggetti al cambiamento. - Supervisionare il lavoro di routine di altre persone, assumendosi una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento delle attività di lavoro o di studio.

In considerazione delle sempre nuove e diverse opportunità di crescita che gli adolescenti oggi vivono nelle rapidissime trasformazioni della contemporaneità e di una realtà dominata dai social e da modelli di riferimento non sempre edificanti, gli attuali scenari socio-culturali impongono una rivisitazione dei modelli educativi e formativi. La scuola è chiamata, pertanto, a sviluppare una nuova visione dell'educazione attraverso percorsi che forniscano agli studenti una solida base per affrontare le difficoltà legate alla crescita e le sfide del presente e di un futuro spesso percepito come incerto. Lo spazio-scuola, dunque, come sede del fare e del conoscere, nonché della sperimentazione di nuovi punti di vista per la lettura della realtà circostante, si configura come contesto per fornire agli adolescenti strumenti di lettura e di analisi dei nuovi fenomeni sociali, affinché – senza tralasciare i possibili rischi da fronteggiare – attraverso uno spirito di resilienza si trasformino le sfide in opportunità.

L'obiettivo principale, quindi, è aiutare gli studenti a riconoscere risorse personali e risorse di contesto per sviluppare competenze funzionali ai compiti di sviluppo. Le azioni didattiche proposte avranno come costrutto saliente la conoscenza del sé intesa come capacità di scrivere la propria storia di vita a partire da una piena consapevolezza delle personali attitudini, inclinazioni, aspirazioni.

Il progetto di vita, inevitabilmente, implica capacità relazionali positive e proattive con sé stessi e con gli altri: gli studenti saranno accompagnati in un percorso di maturazione personale dell'area socioaffettiva per riconsiderare i rapporti nell'ottica dell'empatia, della condivisione, della piena affermazione del sé nel pieno rispetto dell'altro.

Alla luce di quanto riportato nelle Linee guida per l'orientamento emerge la necessità di curare ulteriormente la dimensione interpersonale dello studente alle prese con le scelte legate al proprio futuro, nonché la possibile e necessaria serenità con la quale questa scelta possa essere vissuta. Si avverte l'esigenza, dunque, che docenti e educatori pongano maggiore attenzione al disorientamento che possibilmente i giovani vivono in questo particolare frangente storico.

Il presente documento, quindi, potrebbe essere letto come un proemio di quanto probabilmente accadrà nelle scuole del futuro: la possibilità di rivedere la didattica – ancora troppo spesso relegata in schede valutative e standard contenutistici, privi spesso di una comunicazione motivante e orientativa – come costituita da maggiori momenti di condivisione e dialogo finalizzati al coinvolgimento emotivo dello studente. In questo processo si evince, dunque, una presa di coscienza importante che è appunto sorretta dal ruolo essenziale della scuola: appassionare i ragazzi alla vita attraverso la multidisciplinarietà.

Come precisato nelle Linee guida, si ravvisa la necessità di creare «un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, li accompagni in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale». L'orientamento, pertanto, si configura come il percorso finalizzato al benessere degli studenti e la cui trama è imparare a trovare in sé stessi la chiave del successo. Gli allievi, infatti, attraverso una didattica orientativa vengono condotti a pensare e sognare il proprio progetto di vita da realizzare in un futuro prossimo.



PERCORSI PER L'ORIENTAMENTO



I ANNO **IL SOGNO**

I ANNO. Il sogno

Competenze orientative	Competenze specifiche	Approccio	Attività
<p>- Favorire processi formativi efficaci in grado di mobilitare le capacità ed i talenti dei giovani rendendoli responsabili del proprio cammino formativo e consapevoli dei propri processi di apprendimento, verso la competenza di "imparare a imparare";</p> <p>- valorizzare la cultura viva del territorio come risorsa per l'apprendimento;</p> <p>- consentire una corresponsabilità educativa da parte delle famiglie e della comunità territoriale.</p>	<p>Conoscere le proprie inclinazioni, i propri desideri, il proprio stile di apprendimento, i propri interessi, le proprie attitudini.</p> <p>Analizzare le risorse personali a disposizione per realizzare il proprio progetto utilizzando competenze maturate in altre situazioni, riconoscendo i punti di forza da valorizzare e adattando il proprio comportamento alle circostanze per risolvere problemi.</p> <p>Prevedere lo sviluppo della propria esperienza presente, individuando obiettivi da raggiungere e sulla base di motivazioni reali.</p> <p>Monitorare e valutare la realizzazione progressiva del progetto per discernere le necessarie modifiche e per apportare i necessari aggiustamenti.</p>	<p>Gli studenti conosceranno diverse esperienze in cui il sogno è visto sia come realizzazione delle proprie emozioni e delle proprie aspettative, sia come incubo in cui si materializzano le proprie paure di fallimento e di delusione in relazione alle proprie aspettative, e in relazione alle aspettative che gli adulti (parenti, amici, insegnanti, allenatori) hanno nei loro confronti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Letture di vari testi narrativi • Visione di film e cortometraggi • Ascolto di brani musicali • Incontro con psicologi • Incontro con Priscilla La Franca, ex alunna del nostro liceo e autrice del romanzo di formazione "Fino alle stelle" <p>Prova finale: Realizzazione di un lavoro inedito (fumetto, cortometraggio, spot pubblicitario, testo di scrittura creativa).</p> <p>Alla fine di ogni attività sarà somministrato un test di autovalutazione.</p>

	<p>Autogestirsi all'interno di linee guida in contesti di lavoro o di studio solitamente prevedibili, ma soggetti al cambiamento.</p> <p>Supervisionare il lavoro di routine di altre persone, assumendosi una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento delle attività di lavoro o di studio.</p>		
Metodologie	Autovalutazione		
<p>Il curricolo orientativo intende sviluppare l'acquisizione di competenze trasversali, come la capacità di pensiero critico, la capacità di risolvere i problemi, la capacità di comunicare e di interagire con le altre persone, di assumersi responsabilità, in quest'ottica risulta fondamentale l'adozione di metodi laboratoriali per attivare motivazione, autonomia e apprendimento attivo degli studenti. L'attività laboratoriale, infatti, stimola l'apprendimento in itinere e rende le studentesse e gli studenti protagonisti del proprio sapere fornendo le condizioni in cui si realizza un apprendimento efficace, in cui ogni alunno viene invitato a sviluppare il proprio metodo perché viene incoraggiato a ragionare sulle cose per poterle risolvere senza che sia l'insegnante a farlo per lei o lui.</p>	<p>Alla fine di ogni attività laboratoriale gli alunni saranno invitati a svolgere una autovalutazione che li stimoli a riflettere sul percorso effettuato e sul proprio stile cognitivo.</p> <p>Gli stimoli per l'autovalutazione potrebbero essere i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Che cosa dice a me l'esperienza svolta? (La visita al museo, un dipinto specifico, un brano musicale, una lettura, l'incontro con l'autore...?) 2. Come me la sono cavata nel lavoro di gruppo? Mi sono confrontato con qualcuno dei/delle miei/mie compagni/e? (capacità di relazione e di lavoro in gruppo) 3. Che cosa è emerso di me in questo lavoro, in quest'esperienza? Che cosa dice di me? 4. Che cosa ho gustato dell'esperienza? Che cosa ho imparato dai miei compagni? Che cosa mi ha messo in difficoltà, in che cosa mi sono sentito/a capace? Sono riuscito ad utilizzare bene il tempo a disposizione? 5. Sull'azione: sono stato/a capace di assumermi una responsabilità? Ho portato a termine il lavoro? 		



LABORATORI ESPERIENZIALI



1. Tra vent'anni.	
<p>Obiettivi Dare ai ragazzi l'opportunità di riflettere, in maniera creativa, sul proprio futuro e sui propri ideali. Favorire la condivisione degli obiettivi. Facilitare la discussione sulle possibili strategie di realizzazione di quanto emerso.</p>	<p>Modalità Lasciare ai ragazzi circa 20 minuti affinché scrivano come dovrebbe essere la loro società ideale (non utopistica) tra 20 anni. Potranno prendere in considerazione le varie istituzioni (famiglia, scuola, Stato) ma anche le diverse modalità di relazione (amicizia, amore, lavoro). Al termine, formare gruppi di 4-5 persone per la discussione. Il fine non è quello di trovare un accordo, ma di condividere le idee e individuare possibili strategie di realizzazione. Ogni gruppo realizzerà un lavoro (fumetto, presentazioni multimed., racconto, cartellone, video) in cui verrà descritta la società ideale.</p>
2. Pubblicità progresso.	
<p>Obiettivi Favorire l'espressività e la creatività. Sviluppare la capacità di ragionamento anche in situazioni di dissonanza cognitiva.</p>	<p>Modalità FASE I Dividere i ragazzi in piccoli gruppi. Chiedere a ogni gruppo di inventare una pubblicità in cui rappresentino ipotesi di futuro diverse. FASE II Discutere e commentare i lavori prodotti.</p>
3. Quali rischi sono disposto ad affrontare per realizzare i miei sogni.	
<p>Obiettivi Aumentare la consapevolezza delle proprie emozioni e comportamenti nel momento in cui devono prendere decisioni. Favorire l'esplorazione di nuove modalità di presa di decisione.</p>	<p>Modalità FASE I Creare una situazione di raccoglimento e di rilassamento. FASE II Invitarli a visualizzare un episodio recente in cui hanno dovuto prendere una decisione per conseguire un obiettivo agognato. Guidare l'immaginazione su: - Che cosa riguardava la decisione da prendere; - Che scelta avete fatto; - Come siete arrivati a quella scelta; - Che conseguenze ha avuto su di voi e all'esterno; - Siete soddisfatti della decisione presa o si poteva fare diversamente; se sì, come. FASE III Disporre i ragazzi a coppia. Ognuno racconterà rispettivamente all'altro la propria fantasia,</p>

	<p>assicurandosi di rispettare i turni: mentre uno parla, l'altro ascolta attentamente la narrazione senza interrompere e viceversa.</p> <p>FASE IV In grande gruppo, chi vuole potrà raccontare cosa ha appreso da questa esperienza. L'insegnante sottolineerà i modi più efficaci di prendere decisioni.</p> <p>FASE V Ogni studente prenderà nota dei risultati dell'esperienza in un testo di scrittura creativa.</p>
<p>4. La bottega delle meraviglie.</p>	
<p>Obiettivi Favorire la consapevolezza di sé e delle proprie capacità. Aiutare i ragazzi a riflettere sulle abilità necessarie per raggiungere i propri traguardi. Favorire la riflessione sugli sforzi necessari per realizzare gli obiettivi che ci si prefigge.</p>	<p>Modalità Preparare dei cartellini con scritte le abilità (ad es. precisione, disponibilità a rischiare, curiosità, pazienza, senso di responsabilità ecc.). Aiutare i ragazzi a riflettere sulle capacità che considerano necessarie per la loro vita, a partire da quelle che hanno visto essere utili finora fino a quelle che vorrebbero acquisire. Proporre una sorta di asta nella quale i docenti offrono le qualità e loro sono pronti a pagare un prezzo. A ciascun ragazzo sarà dato un numero iniziale di punti che potrà spendere. Al termine dell'asta (di cui l'insegnante dovrà essere il vivace battitore) verrà lasciato tempo per riflettere sugli acquisti fatti: sono veramente utili, è stato speso troppo denaro tutto in una volta, che tipo di competenze ho scelto e perché... Al termine realizzare un testo che raccolga i risultati dell'esperienza vissuta.</p>

Bibliografia

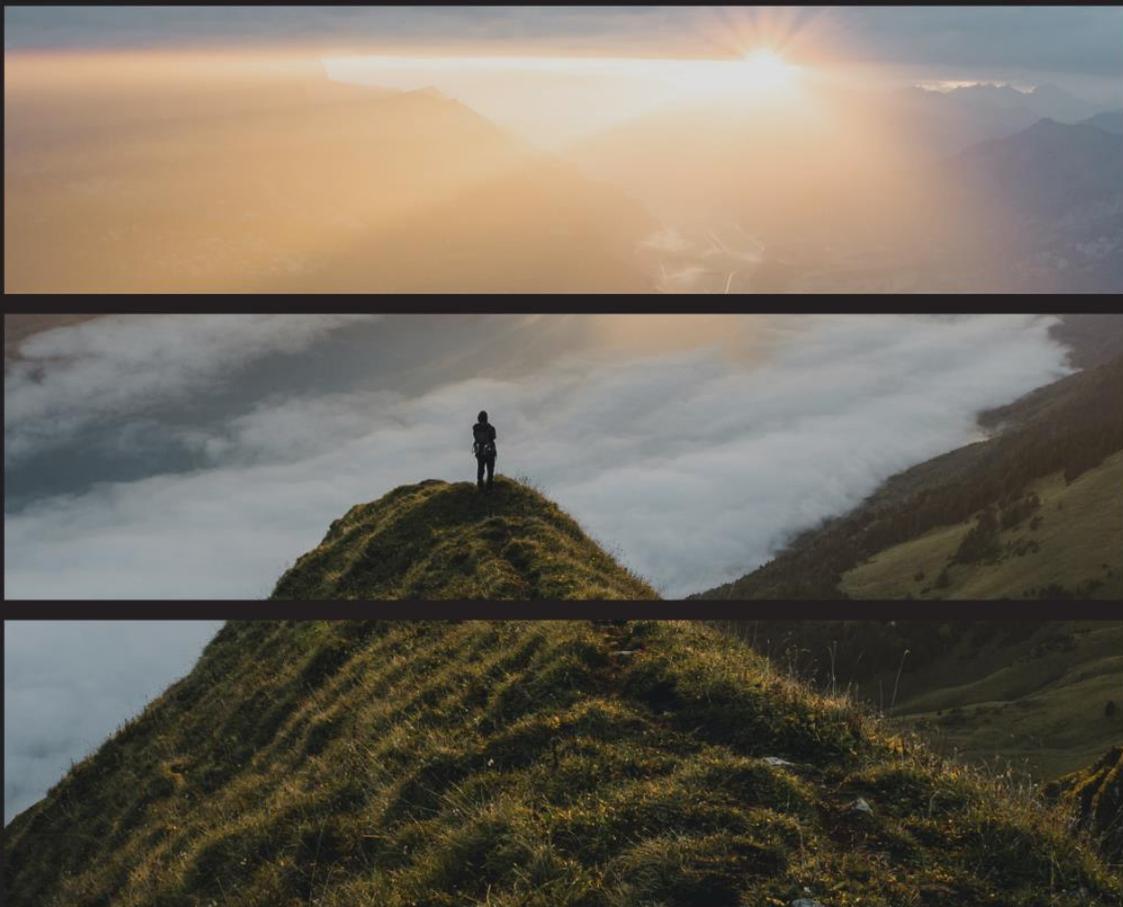


Giuseppe Catozzella, *E tu splendi*, Feltrinelli, 2020
 Giuseppe Catozzella, *Non dirmi che hai paura*, Feltrinelli, 2015
 Roberto Emanuelli, *Quando tutto sembra immobile*, Sperling & Kupfer, 2022
 Luis Sepulveda, *Il potere dei sogni*, Guanda Edizioni, 2020
 Gino Strada (a cura di Simonetta Gola), *Diario di un sogno possibile*, Feltrinelli 2013

Filmografia



The Opus, di Douglas Vermeeren, 2013
Al di là dei sogni, di Vincent Ward, 1997
Hotel Gagarin, di Simone Spada, 2018
The giver - Il mondo di Jonas, di Phillip Noyce, 2014



II ANNO IL VIAGGIO



II ANNO. Il viaggio

Competenze orientative	Competenze specifiche	Approccio	Attività
<p>- Favorire processi formativi efficaci in grado di mobilitare le capacità ed i talenti dei giovani rendendoli responsabili del proprio cammino formativo e consapevoli dei propri processi di apprendimento, verso la competenza di "imparare a imparare";</p> <p>- valorizzare la cultura viva del territorio come risorsa per l'apprendimento;</p> <p>- consentire una corresponsabilità educativa da parte delle famiglie e della comunità territoriale.</p>	<p>Conoscere le proprie inclinazioni, i propri desideri, il proprio stile di apprendimento, i propri interessi, le proprie attitudini.</p> <p>Analizzare le risorse personali a disposizione per realizzare il proprio progetto utilizzando competenze maturate in altre situazioni, riconoscendo i punti di forza da valorizzare e adattando il proprio comportamento alle circostanze per risolvere problemi.</p> <p>Prevedere lo sviluppo della propria esperienza presente, individuando obiettivi da raggiungere e sulla base di motivazioni reali.</p> <p>Monitorare e valutare la realizzazione progressiva del progetto per discernere le necessarie modifiche e per apportare i necessari aggiustamenti.</p>	<p>Gli studenti conosceranno diverse esperienze in cui il viaggio è visto come realizzazione del proprio percorso di vita, in cui importante non è solo la destinazione finale ma le prove che si affrontano durante il viaggio, esse talvolta ci spingono a cambiare percorso, a ridare valore a ciò che crediamo scontato, a fermarsi e ripartire perché nonostante, o forse grazie, alle difficoltà e alle sfide è sempre possibile raggiungere il traguardo anche se talvolta è diverso da quello che avevamo progettato all'inizio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Letture di vari testi narrativi • Visione di film e cortometraggi • Ascolto di brani musicali (<i>Buon viaggio</i> di Cesare Cremonini) • Incontro con psicologi <p>Prova finale: Realizzazione di un lavoro inedito (fumetto, cortometraggio, spot pubblicitario, testo di scrittura creativa).</p> <p>Alla fine di ogni attività sarà somministrato un test di autovalutazione.</p>

	<p>Autogestirsi all'interno di linee guida in contesti di lavoro o di studio solitamente prevedibili, ma soggetti al cambiamento.</p> <p>Supervisionare il lavoro di routine di altre persone, assumendosi una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento delle attività di lavoro o di studio.</p>		
Metodologie	Autovalutazione		
<p>Il curricolo orientativo intende sviluppare l'acquisizione di competenze trasversali, come la capacità di pensiero critico, la capacità di risolvere i problemi, la capacità di comunicare e di interagire con le altre persone, di assumersi responsabilità, in quest'ottica risulta fondamentale l'adozione di metodi laboratoriali per attivare motivazione, autonomia e apprendimento attivo degli studenti. L'attività laboratoriale, infatti, stimola l'apprendimento in itinere e rende le studentesse e gli studenti protagonisti del proprio sapere fornendo le condizioni in cui si realizza un apprendimento efficace, in cui ogni alunno viene invitato a sviluppare il proprio metodo perché viene incoraggiato a ragionare sulle cose per poterle risolvere senza che sia l'insegnante a farlo per lei o lui.</p>	<p>Alla fine di ogni attività laboratoriale gli alunni saranno invitati a svolgere una autovalutazione che li stimoli a riflettere sul percorso effettuato e sul proprio stile cognitivo.</p> <p>Gli stimoli per l'autovalutazione potrebbero essere i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Che cosa dice a me l'esperienza svolta? (La visita al museo, un dipinto specifico, un brano musicale, una lettura, l'incontro con l'autore...?) 2. Come me la sono cavata nel lavoro di gruppo? Mi sono confrontato con qualcuno dei/delle miei/mie compagni/e? (capacità di relazione e di lavoro in gruppo) 3. Che cosa è emerso di me in questo lavoro, in quest'esperienza? Che cosa dice di me? 4. Che cosa ho gustato dell'esperienza? Che cosa ho imparato dai miei compagni? Che cosa mi ha messo in difficoltà, in che cosa mi sono sentito/a capace? Sono riuscito ad utilizzare bene il tempo a disposizione? 5. Sull'azione: sono stato/a capace di assumermi una responsabilità? Ho portato a termine il lavoro? 		



LABORATORI ESPERIENZIALI



1. Io esploratore alla scoperta di...	
<p>Obiettivi Dare ai ragazzi l'opportunità di riflettere e scoprire cosa amano fare. Favorire la condivisione degli obiettivi. Facilitare la discussione sulle possibili strategie di realizzazione di quanto emerso.</p>	<p>Modalità Ogni alunno/a dovrà produrre una mappa, pensando a un suo ipotetico viaggio (di qualsiasi genere e tipo: potrà essere sia un viaggio vero e proprio da svolgersi entro confini geografici, sia immaginario), che sarà accompagnata da una legenda che spiegherà le tappe dell'itinerario.</p>
2. Prendere decisioni.	
<p>Obiettivi Trasmettere un nuovo modo di prendere decisioni aiutandoli a divenire più consapevoli del processo di "Decision Making".</p>	<p>Modalità FASE I Proporre alla classe di elencare diversi esempi in cui è stato necessario prendere decisioni importanti. FASE II L'insegnante invita i ragazzi a prendere un foglio e indicare una questione importante in quel momento per ciascuno di loro: la scelta dovrà essere accompagnata da: a) gli elementi che hanno condizionato la scelta; b) informazioni che ciascuno ha preso in considerazione per operare la scelta; c) un resoconto dei vantaggi e degli svantaggi di ciascuna scelta; d) le motivazioni che hanno spinto a quella scelta. FASE III In plenaria verranno discusse le modalità di scelta e il gruppo potrà confrontarsi su altre possibili alternative.</p>
3. Il futuro in un brano musicale.	
<p>Obiettivi Favorire la riflessione riguardo le difficoltà incontrate nel proprio percorso di vita e la necessità di non arrendersi dinanzi agli ostacoli.</p>	<p>Modalità FASE I Creare una situazione di relax. Fare ascoltare la canzone di Cesare Cremonini "Buon viaggio" FASE II Riflettere sul valore delle parole e sul messaggio. Scegliere un episodio della propria vita in cui hanno rinunciato a "proseguire il viaggio" e spingerli a ripensare le proprie scelte.</p>

	FASE III Scrivere un racconto sul valore delle sfide che si incontrano durante il viaggio
4. Come raggiungere i propri obiettivi.	
Obiettivi Facilitare l'apprendimento di nuove modalità per raggiungere gli obiettivi della propria vita. Aiutare i ragazzi a sviluppare capacità di problem solving. Migliorare la definizione degli obiettivi che gli adolescenti ritengono importanti.	Modalità Gli studenti compileranno individualmente la scheda* . Al termine, il docente li suddividerà in coppie, così potranno discutere e, se necessario, rivalutare col compagno le strategie e gli obiettivi descritti. In plenaria si farà una raccolta dei dubbi e delle impressioni di ognuno.
* Scheda	
Rispondi alle seguenti domande. Ricorda che le risposte sono personali e potrai condividere solo ciò che ritieni opportuno. Riporta l'obiettivo che vuoi raggiungere. Quali difficoltà potrai incontrare? Scegli fra quelle proposte o aggiungine altre. <ul style="list-style-type: none"> • Ho paura di fallire • Non ho le capacità necessarie • Non penso che avrò voglia di impegnarmi veramente • È troppo difficile per me • Ho paura del giudizio degli altri • Altro _____ 	<ul style="list-style-type: none"> - Come potresti superare queste difficoltà? - Chi ti potrebbe aiutare e come? - Quanto tempo ti dai per raggiungere questo obiettivo? - Cosa otterrai dopo averlo raggiunto? - Quali sarebbero i vantaggi e gli svantaggi?
5. Ad ogni problema una soluzione.	
Obiettivi Stimolare i ragazzi ad esercitare il pensiero creativo ai fini della soluzione di un problema.	Modalità L'insegnante divide la classe in piccoli gruppi, in maniera casuale. L'insegnante invita i gruppi ad individuare un evento o situazione per i ragazzi percepita difficoltosa ma modificabile e si invitano i ragazzi ad analizzare il problema utilizzando le Cinque Tappe per la soluzione del problema: <ol style="list-style-type: none"> 1. individua il problema; 2. pensa alle diverse soluzioni e discute con gli altri; 3. valuta le soluzioni: confronta i pro e i contro per ogni soluzione; elimina le soluzioni impossibili; 4. scegli una soluzione e provala; 5. rifletti sul risultato ottenuto. Presentazione da parte di un portavoce delle schede compilate e discussione in plenaria sulle possibili modalità di soluzioni elaborate.

6. Cerca la via d'uscita.**Obiettivi**

Aiutare gli alunni ad acquisire maggior sicurezza sulla possibilità di gestire e risolvere i propri problemi. I meccanismi di coping, come insieme di strategie cognitive, comportamentali ed emotive, devono essere stimolati attraverso il confronto con gli altri.

Modalità

Il docente distribuisce ad ogni partecipante, seduto in circolo, dei fogli di carta con una penna. Lo invita a pensare ad alcune situazioni della propria vita in cui si è sentito come dentro un labirinto e con la sensazione di non trovare una via di uscita. Trascorsi due o tre minuti di tempo, il docente dirà di scrivere su un foglio le situazioni recuperate nella memoria e che cosa hanno provato emotivamente quando ognuno di loro le ha vissute. Il docente invita i partecipanti a riflettere sulle situazioni scritte stimolando a trovare soluzioni diverse da quelle adottate affrontandole in maniera più responsabile e sicura e quindi cercando delle strategie per uscire dal labirinto. Al termine dell'attività ciascuno, a turno, dovrà esprimere che cosa ha provato quando è riuscito a trovare la via di uscita dal labirinto e confrontare questo stato d'animo con quello vissuto precedentemente nelle situazioni citate.

Suggerimenti

Questa attività è molto utile per comprendere come poche situazioni siano realmente irrisolvibili giacché non dipendono da noi. Nella maggior parte dei casi, invece, possiamo fare qualcosa per modificare gli eventi più difficili e quindi sentirci meglio.

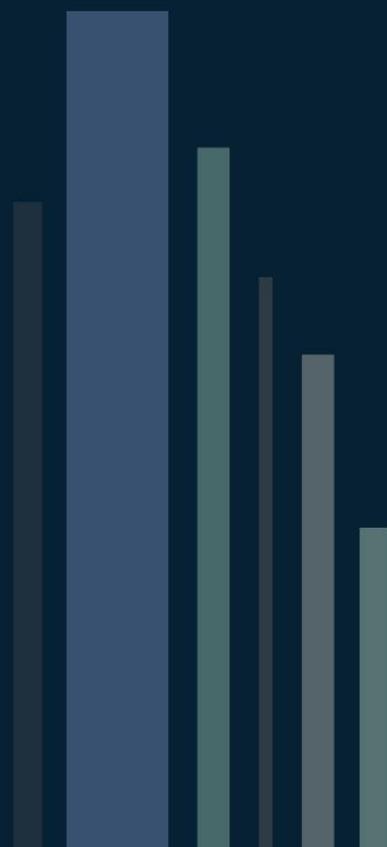
Bibliografia

Luciano Lèdavas, *L'esilio dei sogni*, Ugo Mursia Editore, 2007

Filmografia

Che ne sarà di noi, di Giovanni Veronesi, 2004
I sogni segreti di Walter Mitty, di Ben Stiller, 2013
Il viaggio di Arlo, di Peter Sohn, 2015
Questi giorni, di Giuseppe Piccioni, 2016

III ANNO IL SÈ E L'ALTRO



III ANNO. La conoscenza di sé nella relazione con l'altro

Competenze orientative	Competenze specifiche	Approccio	Attività
<p>Sviluppare capacità introspettive, relazionali, decisionali.</p> <p>Sviluppare capacità di creare legami proattivi.</p> <p>Sviluppare sensibilità verso specifiche tematiche sociali.</p> <p>Sviluppare senso di autoefficacia e autodeterminazione nello svolgimento di compiti.</p> <p>Sviluppare capacità di interagire in contesti inclusivi.</p> <p>Sviluppare resilienza, capacità di flessibilità nei diversi contesti.</p> <p>Sviluppare una visione etica e morale su cui fondare le relazioni.</p> <p>Sviluppare funzionalmente l'interazione empatica e autentica con sé stessi e con gli altri.</p> <p>Sviluppare la consapevolezza della costruzione del sé in un rapporto armonico tra identità e alterità.</p> <p>Sviluppare una</p>	<p>Capacità di narrazione del sé, delle esperienze vissute, capacità di ascolto empatico.</p> <p>Sapere riconoscere il sé e l'altro da sé nei diversi sistemi linguistici e simbolici.</p> <p>Riconoscere nella realtà della globalizzazione implicazioni per le relazioni tra i popoli.</p> <p>Conoscere la piattaforma dedicata all'Orientamento scolastico e sapere creare Curriculum e prodotti digitali.</p> <p>Capacità di effettuare in autonomia scelte, capacità di cooperare nei gruppi.</p> <p>Conoscere diritti e doveri del cittadino nel rispetto della collettività.</p> <p>Capacità di prefissarsi obiettivi, scopi per la realizzazione del proprio progetto di vita.</p> <p>Conoscere manifestazioni delle diverse culture come "ponti" di rispettoso e costruttivo</p>	<p>La didattica orientativa privilegia necessariamente un approccio di tipo laboratoriale con attività che mirino essenzialmente al ruolo attivo dello studente. La funzione del docente sarà anche quella di creare nel gruppo-classe un clima positivo e sereno per l'attivazione del senso di appartenenza e di condivisione.</p> <p>La classe-laboratorio consentirà a tutti di esprimersi liberamente in uno spazio esperienziale collaborativo ed empatico.</p> <p>Sarà anche utile creare talvolta una disposizione dei banchi che superi quella tradizionale, nel rispetto delle norme di sicurezza, con lo scopo di creare una circolarità di idee ed emozioni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi di testi, passi, di diversa tipologia (musicali, teatrali, cinematografici, narrativi) che forniscano spunti per una riflessione sulla costruzione del sé, sulla capacità di esprimere e riconoscere emozioni, sentimenti, sulla capacità di progettare il proprio futuro, di pensare al proprio progetto di vita tenendo conto di fattori interni ed esterni, risorse interiori e difficoltà della vita da affrontare e superare. • Riflessione su fatti di cronaca, tematiche di attualità da cui emerge la necessità di sviluppare atteggiamenti proattivi e prosociali. • Realizzazione da parte degli studenti di lavori anche multimediali. • Incontri con psicologi. • Partecipazione a eventi riguardanti la tematica. • Visite guidate a mostre, siti di interesse artistico

<p>maggior consapevolezza dei propri stati emotivi.</p> <p>Sviluppare una presa di coscienza delle proprie possibilità, potenzialità, capacità di costruzione della propria esistenza, capacità di scelte funzionali a realizzare sé stessi.</p> <p>Sviluppare la capacità di interagire in contesti diversi agendo la propria personalità ed esprimendo il proprio punto di vista nel pieno rispetto dell'altro.</p> <p>Sviluppare la capacità di individuare nelle relazioni sociali criticità o possibili rischi con conseguente attivazione di scelte, comportamenti e atteggiamenti anche di autotutela del proprio benessere psicofisico.</p>	<p>confronto.</p>		<p>come spazi espressivi dell'esistenza umana e delle relazioni socioaffettive.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricerca-azione. • Questionari di natura socioaffettiva reperibili su siti accreditati o forniti dalla commissione orientamento. • Produzione di testi di scrittura creativa.
<p>Metodologie</p>		<p>Autovalutazione</p>	
<ul style="list-style-type: none"> - Cooperative learning; - ricerca-azione; - riflessioni condivise; - questionari; - produzione di testi di scrittura creativa; - ascolto di brani musicali; - visione di film e cortometraggi. 		<p>Alla fine del percorso gli studenti saranno sollecitati ad una riflessione su quanto maturato nel corso delle attività svolte.</p> <p>In modo specifico gli studenti rifletteranno su aspetti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ho migliorato le mie capacità di provare empatia nei confronti degli altri? - Ho migliorato le mie capacità relazionali? - Riesco a gestire meglio le emozioni anche negative? - Riesco a pensare al mio futuro in modo più costruttivo e sereno? 	



LABORATORI ESPERIENZIALI



1. Lettera al futuro me stesso/a.	
<p>Obiettivi Offrire allo studente la giusta percezione della progettualità e far comprendere che la crescita di sé è un processo naturale che deve essere sfruttato, programmato e gestito per tempo. Ciò creerà senso di responsabilità e senso di fiducia nelle proprie capacità organizzative. La scrittura della lettera al sé del futuro è una tecnica che può essere applicata sempre e ogni volta che viviamo momenti di ansia e preoccupazione per il nostro presente e il senso di disorientamento per il nostro processo di crescita. C'è sempre un io nel futuro che attende e porge la mano all'io che sta per arrivare. In tal modo si offre allo studente anche uno strumento di certezza del sapere viaggiare nella vita e il sapere affidarsi a sé stessi.</p>	<p>Modalità Il concetto di tempo è spesso inteso in modo davvero astratto e non se ne percepisce mai il vero valore. Per questo laboratorio è necessario attivare tutto il senso della prospettiva insita nei ragazzi, il senso della costruzione di sé e non ultimo il concetto fondamentale di risultato come percorso costituito da tasselli emotivi e pratici tutti importanti. Il laboratorio prevede che lo studente scriva al futuro sé stesso, immaginandolo secondo il progetto immaginato e dunque attraverso il percorso che dovrà vivere per attuarlo. Descrivendo il futuro sé stesso si renderà conto del senso di costruzione nel tempo e capirà che nessun passaggio sarà da ritenere scontato. Il tempo, dunque, da astratta misura diventerà il terreno fertile in cui potranno non solo essere gettati i semi, ma da cui si potrà godere del raccolto. Lo studente potrà inoltre focalizzarsi con maggiore attenzione sul sé del presente, diventare consapevole del proprio io proprio attraverso questo processo di "sdoppiamento" del sé e intravedere il filo rosso che lo porterà alla crescita.</p>
2. Time-ticket: regala il tuo tempo agli altri.	
<p>Obiettivi Vedere l'altro è vedere sé stesso e ciò permette di andare oltre sé stessi. Regalare il tempo all'altro significa prendersi cura dell'altro ma rendersi conto che l'altro sono io. Tutti noi abbiamo bisogno che qualcuno ci doni il proprio tempo, è una necessità naturale ma oggi sembra quasi dimenticata e sottovalutata. Questo laboratorio tende a far comprendere agli studenti che il mondo non gira attorno a quei bisogni egoistici che vengono tra l'altro soddisfatti senza troppi indugi, ma che esiste anche chi ha necessità di un sorriso, di una parola, di una risata, di una carezza per essere felice. Allontanarsi dalla materialità e avvicinarsi allo spirito è l'obiettivo di questo laboratorio che darà la possibilità di accedere a sé stessi attraverso itinerari più veri, più sinceri e di abbattere il</p>	<p>Modalità La società di oggi è abituata a non perdere tempo e ad ottenere sempre un guadagno dagli impegni quotidiani, che siano soldi per un lavoro o favori ricambiati: di fatto, è come se si fosse sempre in debito. Si è perso il senso dell'amore del tempo da potere vivere insieme agli altri senza ottenere nulla di materiale in cambio; a tal proposito, appare necessario rieducare i giovani ai sentimenti di gioia e felicità, figlie dell'empatia e della condivisione affettiva. Regalare il tempo significa offrire sé stessi all'altro (che sia un essere umano o un animale o anche la natura non cambia!), significa essere a disposizione dell'altro per qualsiasi attività costruttiva. Il laboratorio sarà diviso in due momenti: il primo durante il quale si inviterà lo studente</p>

<p>muro delle ipocrisie sociali che spesso ostacolano i processi formativi.</p>	<p>a riflettere sul significato filosofico della trascendenza dell'altro, ossia vedere nell'altro la possibilità di far evolvere noi stessi, di crescere e superare i limiti dell'egocentrismo. Il secondo momento, invece, sarà strutturato attraverso il servizio di volontariato (presso case di riposo, scuole-famiglia, canili...) per comprendere davvero il senso del bisogno dell'altro a cui regaliamo il nostro tempo. Parlare con gli anziani, scherzare e giocare con i bambini, prendersi cura degli animali abbandonati saranno attività finalizzate all'apertura emotiva e alla ricomposizione affettiva tra il sé e l'altro in cui lo studente si potrà riconoscere.</p>
---	--

3. Io nei panni di...

<p>Obiettivi Aiutare gli alunni ad acquisire maggior sicurezza sulla possibilità di gestire e risolvere i propri problemi. I meccanismi di <i>coping</i>, come insieme di strategie cognitive, comportamentali ed emotive, devono essere stimolati attraverso il confronto con gli altri.</p>	<p>Modalità Dopo avere assistito alla visione di un film con un impianto narrativo focalizzato su problematiche esistenziali, l'alunno sceglie di "mettersi nei panni" di uno dei personaggi (protagonisti o secondari), immaginando in modo empatico di vivere quella particolare situazione cercando di descriverne gli stati emotivi insieme al gruppo-classe.</p>
---	---

4. Come ti senti?

<p>Obiettivi Aiutare gli alunni ad acquisire maggior sicurezza sulla possibilità di gestire e risolvere i propri problemi. I meccanismi di <i>coping</i>, come insieme di strategie cognitive, comportamentali ed emotive, devono essere stimolati attraverso il confronto con gli altri.</p>	<p>Modalità Gli alunni realizzano in classe un prodotto sia in forma individuale che di gruppo (racconto, poesia, testo musicale, etc.) che possa esprimere al meglio gli stati d'animo, i sogni, le speranze, i timori tipici della fase adolescenziale.</p>
---	---

<p>Bibliografia </p> <p>J.T. Salinger, <i>Il giovane Holden</i>, Einaudi, 2014 Virginia Woolf, <i>Una stanza tutta per sé</i>, Rizzoli, 2013</p>	<p>Musica </p> <p>Si suggerisce l'ascolto di brani di cantautori che offrano spunti di riflessione inerenti al modulo: <i>La storia siamo noi</i> di F. De Gregori, per esempio, e altri testi di autori impegnati come F. De Andrè, G. Gaber, F. Guccini.</p>	<p>Filmografia </p> <p><i>Nuovo Cinema Paradiso</i>, di Giuseppe Tornatore, 1988 <i>L'attimo fuggente</i>, di Peter Weir, 1989</p>
---	--	---



IV ANNO
IL PROGETTO
DI VITA

IV ANNO. La costruzione del proprio progetto di vita

Competenze orientative	Competenze specifiche	Approccio	Attività
<p>- Favorire processi formativi efficaci in grado di mobilitare le capacità ed i talenti dei giovani rendendoli responsabili del proprio cammino formativo e consapevoli dei propri processi di apprendimento, verso la competenza di "imparare a imparare";</p> <p>- valorizzare la cultura viva del territorio come risorsa per l'apprendimento;</p> <p>- consentire una corresponsabilità educativa da parte delle famiglie e della comunità territoriale.</p>	<p>Conoscere le proprie inclinazioni, i propri desideri, il proprio stile di apprendimento, i propri interessi, le proprie attitudini.</p> <p>Analizzare le risorse personali a disposizione per realizzare il proprio progetto utilizzando competenze maturate in altre situazioni, riconoscendo i punti di forza da valorizzare e adattando il proprio comportamento alle circostanze per risolvere problemi.</p> <p>Prevedere lo sviluppo della propria esperienza presente, individuando obiettivi da raggiungere e sulla base di motivazioni reali.</p> <p>Monitorare e valutare la realizzazione progressiva del progetto per discernere le necessarie modifiche e per apportare i necessari aggiustamenti.</p>	<p>Non c'è dubbio che per capire il proprio progetto di vita è indispensabile "vederlo", esserne consapevoli e poterlo condividere. Tutto ciò rientra negli obiettivi dell'orientamento: sviluppare la comunicazione tra sé e gli altri, scoprire le proprie attitudini e le proprie passioni, mettere a frutto le proprie capacità ed esplicitarle nel miglior modo. Sarà dunque necessario insegnare agli studenti ad imparare a leggere sé stessi, attività fondamentale per orientarsi nei percorsi di vita.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Lettura e analisi di biografie relative a figure scientifiche e letterarie • Visione di film • Visione documentari • Percorsi scelti da figure professionali (psicologi, psicoterapeuti) • Percorso di <i>Yoga</i> e <i>Mindfulness</i>.

	<p>Autogestirsi all'interno di linee guida in contesti di lavoro o di studio solitamente prevedibili, ma soggetti al cambiamento.</p> <p>Supervisionare il lavoro di routine di altre persone, assumendosi una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento delle attività di lavoro o di studio.</p>		
Metodologie		Autovalutazione	
<p>L'impostazione metodologica sarà sempre quella proattiva e quindi laboratoriale. Si preferirà l'attività teatrale perché capace di stimolare il senso dell'autonomia e al contempo della crescita emozionale, fondamentali come strumenti relativi alla scelta del percorso di vita:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Produzione teatrale - Debate su testi orientati alla costruzione emotiva - Produzione di documentari scientifici. 		<p>Come per tutti i percorsi, il momento dell'autovalutazione è un momento importante per continuare a crescere e comprendere di quali stimoli ancora il percorso necessita per ogni studente. Si elaborerà un test di autovalutazione in una prima parte tesa ad analizzare il percorso e comprenderne interamente le tappe e in una seconda parte tesa ad analizzare il risultato emotivo del percorso stesso.</p>	



LABORATORI ESPERIENZIALI



1. Il diario della mia vita	
<p>Approccio Gli studenti saranno chiamati ad organizzare in modo costruttivo il loro tempo attraverso un diario in cui organizzeranno le loro occupazioni in vista del loro progetto di vita. Le difficoltà che emergeranno saranno indagate da uno specialista, il quale avrà il compito di ridurre le emozioni "negative" che bloccano la creatività, l'organizzazione (minima e massima) e l'immaginazione dello studente fino a farlo partorire autonomamente. Nel diario dovranno</p>	<p>Modalità Spesso in classe i docenti si rendono conto di quanto per i ragazzi sia difficile organizzare un pomeriggio di studio e quanto crei loro difficoltà e ansia pensare alla possibile organizzazione settimanale. Ancor più difficile, al confronto, sembra essere l'elaborazione di un possibile progetto di vita vissuto in prospettiva del proprio studio. Il diario sarà scritto e compilato tutti i giorni e questo, oltre a dare un senso di tranquillità allo studente,</p>

<p>essere annotate emozioni e sentimenti giornalieri. La scrittura libera e senza giudizio sarà il modo più immediato per esprimere sé stessi per poi rileggersi e rivedersi. Accanto a ciò il tutor potrà accompagnare lo studente con letture, laboratori teatrali (ad es. mettere in scena un diario scritto dai ragazzi) e laboratori letterari.</p>	<p>potrà offrirgli nel tempo la possibilità di rileggere tutto ciò che ha fatto motivandolo verso una organizzazione sempre più complessa e responsabile.</p>
<p>2. La memoria dimenticata.</p>	
<p>Approccio Spesso capita che i ragazzi dimentichino per varie ragioni (spesso costituite da condizionamenti familiari) il loro progetto di vita espresso fin da piccoli, quando ai bambini si rivolgeva la domanda “Cosa vuoi fare da grande?”. I giovani della passata generazione avevano maggiori possibilità di realizzare i loro sogni. Le nuove generazioni sembrano aver messo da parte i propri sogni che si sono sostituiti alle aspettative familiari o, peggio ancora, sono stati scoraggiati e quindi pensati come non realizzabili, causando così grande senso di frustrazione, sfiducia nei confronti di sé stessi e del mondo adulto, mancanza di autostima. Cosa fare, dunque, per riportare alla memoria il piccolo sognatore sorridente, felice, entusiasta? Ad esempio, potrebbe essere utile reperire una foto che ritrae gli studenti da piccoli, e ricordare con loro quali fossero i sogni che coltivavano e soprattutto far ricordare loro quanto credessero nella loro realizzazione. Tornare indietro per andare avanti.</p>	<p>Modalità Come facciamo a ripristinare in noi l'entusiasmo e l'eccitazione di quando eravamo piccoli? Possiamo guardarci attraverso una foto? Descrivere quel bambino o quella bambina che da qualche parte ha perso quel progetto? Possiamo farlo attraverso tante tecniche ma una delle migliori è la meditazione. Per questo percorso l'attività sarà imparare a pensare e vedere la nostra anima attraverso esercizi <i>yoga</i> e <i>mindfulness</i>. Per imparare ad ascoltare noi stessi abbiamo bisogno di calma, di serenità, di senso di quiete, tutti sentimenti che abbiamo messo da parte e che dobbiamo imparare a riscoprire per ascoltarci.</p>

Bibliografia



T. Navarro, *Wabi Sabi: scoprire nell'imperfezione la bellezza delle cose*, Giunti, 2019
I. Calvino, *Il Barone rampante*, Mondadori 2017
S.M. Koenig, *Le stagioni dell'Anima, 7 passi per scoprire il senso della tua vita*, Demetra 2022

Filmografia



Fiori d'acciaio, di Herbert Ross, 1989
Le ali della libertà, di Frank Darabont, 1994
Il lato positivo, di David O. Russell, 2012
Inside out, di Peter Docter e Ronnie del Carmen, 2015
Suffragette, di Sarah Gavron, 2015



V ANNO **IL VALORE** **DELLA SCELTA**



V ANNO. Il valore della scelta verso l'università e il mondo del lavoro

Competenze orientative	Competenze specifiche	Approccio	Attività
<p>- Favorire processi formativi efficaci in grado di mobilitare le capacità ed i talenti dei giovani rendendoli responsabili del proprio cammino formativo e consapevoli dei propri processi di apprendimento, verso la competenza di "imparare a imparare";</p> <p>- valorizzare la cultura viva del territorio come risorsa per l'apprendimento;</p> <p>- consentire una corresponsabilità educativa da parte delle famiglie e della comunità territoriale.</p>	<p>Conoscere le proprie inclinazioni, i propri desideri, il proprio stile di apprendimento, i propri interessi, le proprie attitudini.</p> <p>Analizzare le risorse personali a disposizione per realizzare il proprio progetto utilizzando competenze maturate in altre situazioni, riconoscendo i punti di forza da valorizzare e adattando il proprio comportamento alle circostanze per risolvere problemi.</p> <p>Prevedere lo sviluppo della propria esperienza presente, individuando obiettivi da raggiungere e sulla base di motivazioni reali.</p> <p>Monitorare e valutare la realizzazione progressiva del progetto per discernere le necessarie modifiche e per apportare i necessari aggiustamenti.</p>	<p>A partire da una vasta riflessione offerta dalla letteratura umanistica e scientifica gli studenti comprenderanno quanto il concetto di scelta sia alla base di ogni esperienza umana, anche dei più grandi pensatori della storia. La scelta, attraverso i percorsi offerti, dovrà trasformarsi da condizione di angoscia e ansia, preoccupazione e alienazione, in una occasione di crescita positiva, intesa come possibilità del conoscere sé stessi. I sentimenti negativi che si trasformano in emozioni negative offuscano e annebbiano il senso, spesso precario in queste generazioni, della fiducia in sé stessi, causando così emozioni contrastanti e foriere di confusione e in ultima analisi spesso di scelte affrettate e sbagliate. Come è possibile "pulire" questo ambiente e renderlo vitale?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Lettura dei testi filosofici, letterari e biografie scientifiche • Dialogo maieutico con uno psicologo • Attività teatrale attraverso opere che hanno come tema la scelta.

	<p>Autogestirsi all'interno di linee guida in contesti di lavoro o di studio solitamente prevedibili, ma soggetti al cambiamento.</p> <p>Supervisionare il lavoro di routine di altre persone, assumendosi una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento delle attività di lavoro o di studio.</p>	<p>Conoscendole, amandole, così da trasformarle e gestirle.</p>	
<p>Metodologie</p>		<p>Autovalutazione</p>	
<p>L'attività, di tipo teatrale, vedrà gli studenti mettere in scena opere scelte che abbiano come tema il progetto di vita e la strada che porta a quest'ultimo. Attraverso questa metodologia si intende attivare nello studente la possibilità di indagare la propria emotività e dargli la possibilità di esplicitarla. Spesso la impossibilità di realizzare il progetto di vita è proprio la confusione tra ciò che i ragazzi desiderano e ciò che è loro richiesto dalle aspettative familiari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dibattito sulle dinamiche familiari; - attività teatrale; - produzione letteraria e poetica. 		<p>Come per ogni percorso gli studenti durante l'ultima fase potranno avviare un'autovalutazione, attraverso una produzione scritta personale che segua parametri o espliciti punti scelti dallo psicologo o dal formatore.</p>	



LABORATORI ESPERIENZIALI



<p>1. Intervista a me stesso/a.</p>	
<p>Approccio e finalità La finalità è anche quella di far comprendere ai ragazzi che la scelta è un momento ridondante della nostra vita e proprio per questo sono necessari gli strumenti corretti per poter scegliere con responsabilità e coscienza, perché la scelta sia la possibilità di cercare e avere certezze non solo sulla scelta in sé ma proprio su sé stessi e sulla capacità di potere scegliere</p>	<p>Modalità Per questo percorso, con la collaborazione di uno psicologo, si mette in atto la pratica della conoscenza del sé attraverso un'intervista che può essere fatta da un compagno. Si comincia dai semplici dati biografici e man mano si procede attraverso domande più intense concentrate sul tema della scelta (etica, morale, sociale, politica, esistenziale) e sulla scelta personale. Si procederà in coppia e le interviste</p>

<p>(che non coincide con il sapere scegliere). In questo percorso, infatti, non si offre la panacea di tutti i mali, ossia "scegliere" la scelta giusta, ma avere la certezza di scegliere liberamente a prescindere dal risultato. La certezza dell'incertezza.</p>	<p>saranno registrate, in modo da fare fluire il dialogo e da poterlo riascoltare. L'ascolto della propria voce ricondurrà lo studente a riconoscere ciò che ha dentro e man mano a focalizzare il senso della scelta nell'ottica della propria vita.</p>
<p>2. Come nasce nell'uomo la ricerca di certezze: un viaggio nel tempo.</p>	
<p>Approccio e finalità Il percorso è stato pensato sulla base delle più recenti scoperte scientifiche. Scegliere è sempre stato un atto indispensabile fin dai tempi dei progenitori e ha sempre avuto la finalità della sopravvivenza. La scelta, in questo percorso, è presentata attraverso il contributo di neurobiologi, antropologi, psicologi che evidenzieranno come la scelta abbia una base neurobiologica e che sia stata nei secoli la risposta con la quale l'uomo ha dovuto e potuto adattarsi all'ambiente. Con questo sistema di scelta, l'uomo ha messo a punto senza saperlo un sistema di ricerca che fornisse continue energie alle proprie risorse mentali assicurandogli l'evoluzione. Un viaggio nel tempo attraverso la storia dell'uomo alla luce delle neuroscienze.</p>	<p>Modalità I ragazzi potranno produrre un lavoro personale o di gruppo grazie alla documentazione offerta dai formatori.</p>
<p>3. Il cibo come metafora della consuetudine vs libertà di scelta.</p>	
<p>Approccio e finalità Il cibo è considerato dai giovani di oggi non più come alimento per vivere e affrontare la fatica di ogni giorno, ma per consuetudine, abitudine, spesso usato come "luogo" di sfogo da ansia, stress, insofferenza. Spesso gli adolescenti mangiano in continuazione, anche in classe, senza alcuna regola e consapevolezza, ma scegliendo frequentemente gli stessi cibi, probabilmente perché ciò garantisce loro un effetto rassicurante. Tuttavia, tale consuetudine nasconde il possibile rischio di diventare ingabbiante, finendo per espandere il proprio raggio d'azione negativo a contesti più ampi, limitando perciò gli adolescenti verso altre scelte alimentari/vitali. Il cibo corrisponde alla soddisfazione primaria di un bisogno, ma in un'ottica di sviluppo, risulta utile la degustazione di altri cibi, possibilmente anche di altre culture. La scelta del cibo e del variare l'alimentazione può essere la strada per comprendere che tale opzione può presentarsi</p>	<p>Modalità FASE I In una prima fase sarà necessario dialogare con gli studenti per indagare il loro rapporto con il cibo e come scelgano, se scelgono, di mangiare ciò che mangiano. FASE II In una seconda fase, si sperimenteranno cucine diverse e si faranno loro assaggiare piatti nuovi sui quali dovranno relazionare. FASE III Durante la terza e ultima fase si porterà avanti l'analisi dell'equazione scelta del cibo quotidiano/scelta vitale quotidiana (come scegliamo di mangiare, cosa, perché; come scegliamo di agire tutti i giorni e perché), questo porterà gli studenti a comprendere autonomamente la scelta e a capire come scegliere e in base a cosa si sceglie (condizionamento o libertà).</p>

anche come una sfida foriera del senso di autosufficienza, di autostima che si sostituirà al problematico senso di dipendenza e alla sempre più pericolosa ricerca di approvazione. Scopo di questo laboratorio è capire il significato del benessere fisico e psicologico attraverso strumenti immediati perché presenti già nell'individuo, costituiti dalla fiducia e dalla fedeltà in sé stessi, sensazioni che fanno sentire liberi e quindi autonomi. Il cibo, quindi, può costituire un'avventura verso la ricerca della novità del gusto e portare gli studenti, con la stessa serenità, a scegliere "il piatto" della nostra vita.

Bibliografia



J.P. Sartre, *La nausea*, Einaudi, 2014
 A. Viganò, *L'Agnese va a morire*, Einaudi, 2014
 S. Vassalli, *La chimera*, Rizzoli, 2015

Filmografia



Gorilla nella nebbia, di Michael Apted, 1988
L'attimo fuggente, di Peter Weir, 1989
Risvegli, di Penny Marshall, 1990
In & Out, di Frank Oz, 1997
Contact, di Robert Zemeckis, 1997
Sliding doors, di Peter Howitt, 1998
A beautiful mind, di Ron Howard, 2001
Agora, di Alejandro Amenábar, 2009
La teoria del tutto, di James Marsh, 2014
Il diritto di contare, di Theodore Melfi, 2016
Edison, l'uomo che illuminò il mondo, di Alfonso Gomez-Rejon, 2017
Io, Leonardo, di Jesus Garces Lambert, 2019



Il nostro destino non è
conservato nelle stelle,
ma in noi stessi.

William Shakespeare

Spiegare le ali al domani

Nella scuola del futuro che progressivamente si sta ridisegnando i docenti sono chiamati a confrontarsi con la necessità urgente di curare con particolare attenzione la dimensione interpersonale degli studenti impegnati in una delle fasi cruciali della vita, ossia compiere delle scelte per il futuro, senza tralasciare di garantire loro la serenità necessaria per affrontarla.

L'orientamento, pertanto, si configura come il percorso finalizzato al benessere degli studenti e la cui trama è imparare a trovare in sé stessi la chiave del successo. Gli allievi, infatti, attraverso una didattica orientativa vengono condotti a pensare e sognare il proprio progetto di vita da realizzare in un futuro prossimo.

In copertina, e sul retro:

Thoughts and Desires ©Salvatore Russo

(immagine elaborata con l'ausilio dell'IA e modificata dall'utente)



prof.ssa Lucia La Fata

Dirigente Scolastico



prof.ssa Silvana Appresti
prof.ssa Caterina Brigati
prof.ssa Tiziana Campisi
prof.ssa Tiziana Liuzzo
prof. Andrea Sollena

Docenti del team



prof. Antonino Caronna

Docente Orientatore d'Istituto



prof. Salvatore Russo

Progettazione grafica e sviluppo del Curricolo

LICEO STATALE "FELICIA E PEPPINO IMPASTATO"

☎ 091/8780462
📠 091/8780276

paps080008@istruzione.it
www.liceofeliciaepeppinoimpastato.edu.it

via P.no Impastato, c/da Turrisi, s.n.c.
90047 Partinico (PA)